

misura degli interessi originariamente stabilita per i due mutui.

Le somme in conto capitale che, per effetto dell'accennata autorizzazione, il Banco riscuoterà sui detti mutui soltanto dopo l'anno 1908, non saranno comprese fra le operazioni da liquidarsi nei termini stabiliti dall'articolo 50 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione, ma non potranno valere agli effetti dei successivi articoli 69 e 70.

(È approvato).

Art. 5.

A cominciare dall'esercizio finanziario 1902-903, il rimborso dovuto al Tesoro dal comune di Napoli di metà della spesa per opere di risanamento di quella città per effetto della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, e della convenzione approvata con l'articolo 3, allegato *L* della legge 8 agosto 1895, n. 486, è determinato nell'annua somma fissa di lire 1,000,000 senz'obbligo d'interessi da parte del Comune per la dilazione ad esso accordata col presente articolo.

(È approvato).

Art. 6.

La Cassa di risparmio del Banco di Napoli, a deroga dell'articolo 12. ultimo comma, dell'allegato *T* all'articolo 39 della legge 8 agosto 1895, n. 486, è autorizzata a concedere alla Camera di commercio ed arti di Napoli, di estinguere in un periodo di 20 anni, a cominciare dal 1° gennaio 1903, con una rata annuale costante di lire 35,613.57, per capitale ed interessi, il residuale debito di lire 484.000, per il mutuo ipotecario di lire 500.000 stipulato con istrumento del 3 gennaio 1895, fermo rimanendo l'obbligo della Cassa di risparmio medesima di impiegare le somme realizzate in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà tra breve votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per completare le opere di risanamento della città di Napoli.

Presidente. Ora l'ordine del giorno reca: Provvedimenti per completare le opere di risanamento della città di Napoli.

Prego l'onorevole segretario di dare lettura del disegno di legge.

Del Balzo Girolamo, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 173-À).

Presidente. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferraris Maggiorino.

Ferraris Maggiorino. Onorevoli colleghi! Nell'esame del presente disegno di legge vi sono due punti di veduta distinti, a cui accennerò brevemente: la questione di merito e la questione dei mezzi, o dei congegni finanziari con cui il problema si risolve.

Rispetto alla questione di merito posso convenire nella necessità che si votino provvedimenti per continuare prudentemente le opere del risanamento di Napoli. Mi duole soltanto che la Camera debba esaminare e risolvere il problema, senza quel complesso di dati tecnici e finanziari, che sarebbero indispensabili ad illuminarla. Perciò mi associerei alle osservazioni che ieri furono fatte dall'onorevole Guicciardini, il quale disse che in questi giorni siamo chiamati a deliberare sopra troppi disegni di legge, per troppe somme, per le quali s'impegna il bilancio avvenire senza che si abbiano gli elementi necessari a dare un ponderato giudizio.

Per esempio, voterò con piacere a scrutinio segreto i provvedimenti testè discussi per il comune di Napoli, ma mi hanno molto impressionato le dichiarazioni fatte dall'onorevole Girardi e dall'onorevole Pansini, secondo l'ultimo dei quali fra un anno il bilancio del comune di Napoli sarà di nuovo in disavanzo e nella necessità di nuovi provvedimenti.

Posso anche votare i provvedimenti per il risanamento di Napoli, ma non abbiamo alcuna base anche elementare di calcoli, la quale ci dica che i quaranta milioni richiesti siano sufficienti; il che può apparire tanto più dubbio, in quanto che, nel giro di pochi mesi, si sono fatte tre valutazioni diverse: 34, 41, 40 e nessuno ci dimostra quale sia la vera.

Ma la questione vera, su cui richiamo l'attenzione del Governo ed anche dell'onorevole Giolitti che direttamente vi è interessato, è quella che riguarda i mezzi, con i quali si propone di far fronte alla continuazione delle opere di risanamento della città di Napoli. Questi mezzi sono essenzialmente tre: un'anticipazione di 8 milioni, dedotta dal fondo di riserva del Credito fondiario della Banca d'Italia; 7 milioni di anticipazioni fatte dagli Istituti della Banca d'Italia e del Banco di Napoli; 50 milioni di immobili che all'effetto della pre-